

\_Lettera\_N\_1019

A un cavaliere non identificato

Torino, 3 aprile 1867

Benemerito e car.mo Sig. Cavaliere,

Mi trovo inaspettatamente in un imbroglio non piccolo. Ai dieci di questo mese dovrei pagare fr. 5000 e la persona sopra cui calcolava mi previene questa mattina che non può somministrarla. Siccome l'impegno riguarda ai provveditori di materiali di costruzione che ebbero tal danaro per cambiale, così essi non possono differire.

Mi raccomando in modo particolare alla tante volte provata di Lei bontà con preghiera di venirmi in aiuto. Non mi estendo in molte parole perché ha sempre fatto e so che è pronta a fare quel che può specialmente ne' casi eccezionali come è questo.

Sta sera vado alla casa di Lanzo; venerdì sono di ritorno a Torino e sabato verso alle 3 passerò a sua casa per sentire quanto nella sua carità può fare. Oh quanti disturbi le cagiono! Mi compatisca. Del resto non mancherò di pregare Iddio affinché la conservi lunghi anni con vita felice, e che la rimeriti poi degnamente un giorno nella beata eternità.

Con gratitudine e stima mi professo rispettosamente Di V. S. Ben.ta

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.